



PONTI Ermanno (Roma, 1891 – 1963)

Più conosciuto come “Ape romana”, potrebbe essere considerato, insieme a Pietro Romano, uno dei promotori della moderna romanistica divulgativa, scientificamente informata e permeata di attivo civismo. Egli era nato romano, in piazza Montanara, e le sue successive abitazioni si trovarono in punti tipici della topografia storica cittadina: presso il Colosseo, presso l’Augusteo, al Corso, a via Tomacelli e a via Vittoria Colonna. Aveva compiuto studi classici ed era stato insegnante al Visconti ed al Nazareno, mentre insegnava Storia dell’Arte all’Accademia di Belle Arti; poi, laureatosi in Legge, dal 1925 aveva fatto l’avvocato. Ma la sua vocazione era l’animazione sociale e la divulgazione. Era un conferenziere incomparabile, ben documentato, spesso caustico, sempre avvincente, spesso improvvisatore, richiesto da numerosissime associazioni, come l’Associazione Archeologica romana o la Te, Roma, sequor. Era scrittore forbito e fecondo, collaboratore di quotidiani e periodici, amando celarsi dietro gustosi nomi ‘di penna’. Scrisse anche libri di interesse romanistico come *Donne e amori nella Roma romantica* o la piccola *Storia del Conclave*; in particolare due volumi sul Banco di Santo Spirito. Nel 1927 diede vita alla collana di Curiosità romane in cui, a cura dei migliori scrittori romani del momento, illustrò le figure più notevoli, gli aspetti più singolari, le usanze, le leggende di Roma. Va ricordato anche il suo sodalizio con Pietro Romano; tra l’altro, insieme fecero vivere la curiosa combutta dell’Accademia vivente dello zoo. Come membro della Commissione comunale di toponomastica, poté rendere informati servizi nell’assegnazione di nuova nomenclatura alle strade della città in espansione. Fu dei primi a far parte del Gruppo dei Romanisti.